
ISTITUTO SALESIANO S. CUORE

ROMA - Via Marsala 42

Roma, 27 gennaio 1961

Carissimi Confratelli.

All'alba del 25 gennaio u. s. ci ha lasciato silenziosamente, come silenziosamente era vissuto, il Confratello

Sac. MICHELE PESSIONE

a 55 anni di età e 38 di Professione.

Dalle due scarse paginette, in cui recentemente aveva notato alcuni dati autobiografici da servire per il suo necrologio, respiriamo l'esile profumo di una vita modesta, circondata di pudica discrezione, e di celata sofferenza.

Già l'alba della sua esistenza s'era tinta di lutto. La mamma gli moriva di tubercolosi polmonare nel febbraio del 1917, quando egli non aveva che 11 anni: poco dopo perdeva anche il padre. Le due assenze definitive, della mamma e del babbo, benchè in parte colmate dall'affetto di cui fu circondato nelle Case Salesiane di Cavaglià e di Valdocco, che raccolsero l'orfanello, incisero profondamente nella formazione del suo carattere. La sua sensibilità trovò sfogo ed ispirazione nella musica: l'unica parola con cui seppe sempre esprimere il meglio di sè stesso. Ma il vertice della sua formazione artistica fu da lui raggiunto solo dopo lunghi anni di tenaci sforzi ed estenuanti

fatiche, anni distribuiti in modo diseguale tra la frequenza al Conservatorio di Torino - in cui potè specializzarsi in Composizione, Organo e Pianoforte - e la scuola di musica nelle Case di Ivrea e del Rebaudengo; negli Studentati Teologici di Chieri, Bollengo, Torino Crocetta, ed, infine, dal 1955, in questa casa del S. Cuore.

L'amore a Don Bosco ed alla Congregazione - per chi potè leggere più intimamente le sfumature dell'anima schiva del nostro caro Estinto - era palese dall'affetto con cui parlava dei Superiori, dal rispetto a tutte le tradizioni salesiane, dallo zelo generosamente prodigato nel preparare la parte musicale, che per noi, più che cornice, è sostanza delle feste tipicamente salesiane.

Educò alla musica generazioni di allievi; ma non fu mai il puro « professionista dell'arte »: c'era nelle sue parole, nella sua diligenza di applicazione, il vivo afflato di un'anima genuinamente sacerdotale, sostanziata di soda pietà.

Tutti ricordano la devozione con cui recitava le preghiere prima e dopo le prove di canto, sia in cappella che altrove. Tutti ricordano certe esortazioni, premesse o inframezzate alle lezioni, con cui rammentava agli allievi, il dovere di cantare per Dio, perchè il canto sacro riuscisse una festosa lode al Signore.

Don Pessione ebbe un'anima semplice, quasi di bimbo: sensibile come i bimbi ad ogni atto di delicatezza, facile a commuoversi, sempre pronto a sorridere benevolmente. Quanti godettero della sua intimità per affinità d'interessi o per una più immediata comprensione del suo animo poterono più volte ammirare nel suo tratto espressioni di ingenua e forte bontà.

Nella lunga degenza, cui lo costrinse un tumore ribelle ad ogni cura, il caro infermo rivelò, se pure con la modestia e la discrezione di sempre, le gemme più preziose della sua anima di sacerdote e di religioso: un sereno, calmo abbandono alla volontà del buon Dio; l'assenza di ogni pretesa, schivo com'era d'ogni atteggiamento petulante; una meravigliosa padronanza di sè.

Amiamo pensare che il nostro indimenticabile Don Pessione abbia ormai intonato l'eterna salmodia accanto ai suoi grandi Maestri, Don Grosso e Don Pagella, ai quali seppe costantemente ispirarsi.

Nondimeno, muti dinanzi al mistero della Giustizia di Dio, continuiamo ad essergli uniti fraternamente con l'offerta di caritatevoli suffragi.

Aff.mo **Don Pietro Brocardo**
DIRETTORE

Dati per il Necrologio :

Sac. Don. MICHELE PESSIONE, di Chiaffredo e di Einaudi Angela, nato a Torino il 5 novembre 1905.

Frequentò la quinta elementare nell'Istituto Salesiano di Cavaglià ed il Ginnasio a Valdocco.

Fece il noviziato ad Ivrea (1921), il biennio filosofico a Valsalice, il tirocinio pratico ad Alessandria (1924) e ad Ivrea (1925-1927), dove compì il corso teologico (1927-1931).

Ordinato Sacerdote nel 1931 fu, successivamente, maestro di musica ad Ivrea (1931-1933), a Torino Rebaudengo (1933-1936), a Chieri Studentato Teologico (1936-1942), a Bollengo (1942-1945) a Torino Crocetta (1945-1955) a Roma S. Cuore (1956-1961).

Morto a Roma, S. Cuore, il 25 gennaio 1961.
